



DEEP
90 x 90 x 4 cm

Titolo dell'opera:	DEEP
Data e luogo di realizzazione:	23.05.2026 – Milano
Dimensioni dell'opera:	90 x 90 x 4 cm
Supporto:	tela in juta su telaio ligneo
Tecnica:	Sabbia, cavo metallico, smalti industriali su tela
Edizione:	Opera unica
Firma:	sul fronte in basso a destra e sul bordo destro inferiore
Certificato di autenticità (COA):	31.05.2026, applicato sul retro dell'opera
Seriale COA:	applicato su telaio, sul retro dell'opera
Ologramma di sicurezza	applicato sul certificato di autenticità, sul retro dell'opera
Serie	CORE
Nucleo concettuale:	codici di orientamento
Ambito della ricerca	Energie
Archivio artista:	PN-CORE-2026-092
Provenienza:	archivio dell'artista

Descrizione concettuale

L'opera indaga la profondità come spazio di attraversamento interiore. La superficie, costruita attraverso stratificazioni, abrasioni e sedimentazioni materiche, conserva le tracce di un tempo accumulato e trasformato.

La corda verticale introduce una tensione continua che orienta lo spazio dell'opera. Dal margine destro, un sottile cavo metallico si dirige verso di essa senza raggiungerla, generando un campo di relazione fondato su attrazione, distanza e possibilità di connessione.

Al di sotto emerge la traccia di un numero 1 capovolto, frammento di un codice alterato che suggerisce la necessità di riconsiderare direzioni e sistemi di lettura consolidati.

L'opera si inserisce nella ricerca CORE attraverso un processo di progressiva riduzione degli elementi visivi e l'impiego di un campo cromatico pressoché unitario. La superficie si configura come un total color concettuale nel quale differenti livelli di densità e rarefazione mantengono attiva la percezione di spazio e tempo.

La corda assume il ruolo di soglia, elemento ricorrente della ricerca, mentre il cavo metallico introduce una tensione silenziosa che attraversa il campo pittorico e ne attiva la vibrazione interna. In questa condizione materia, segno e silenzio diventano strumenti di orientamento.

Contesto nella ricerca

L'opera appartiene al ciclo CORE, nucleo concettuale di ricerca nel quale pittura, materia e oggetto operano come codici di orientamento. La superficie non è concepita come spazio rappresentativo, ma come campo di relazione capace di rendere percepibili tensioni, connessioni e possibilità di equilibrio.

La riduzione progressiva del linguaggio visivo concentra l'attenzione sulla qualità della presenza e sulla possibilità di individuare, all'interno del rumore del reale, condizioni di ascolto e orientamento.

Materialità e segno

Sabbia, smalti industriali, corda e cavo metallico concorrono alla costruzione di una superficie densa e stratificata. La relazione tra l'elemento verticale e quello orizzontale genera una tensione percettiva che attraversa l'opera e ne definisce il campo energetico.

Il numero 1 capovolto appare come traccia residua di un linguaggio ridotto all'essenziale. La sua presenza allude a un codice alterato, a una direzione distorta che si allontana dall'orientamento originario. Il segno agisce come monito e come residuo di una possibile manipolazione del linguaggio e della realtà.

L'opera si configura così come un campo di relazione nel quale materia, segno e tempo convivono in una condizione di continua trasformazione.

Informazioni per acquisizione

Disponibilità: su richiesta

L'opera è accompagnata da Certificato di Autenticità e scheda tecnica dell'artista.

Documentazione tecnica completa e visione riservata dell'opera disponibili per collezionisti e advisor su richiesta.

Spedizione assicurata con imballo professionale (cassa in legno). Spese di spedizione escluse

Paolo Napolitano

<https://www.paolo.napolitano.com/>

<https://www.instagram.com/paolo.napolitano.art/>

info@paolonapolitano.com +39 320 4980645